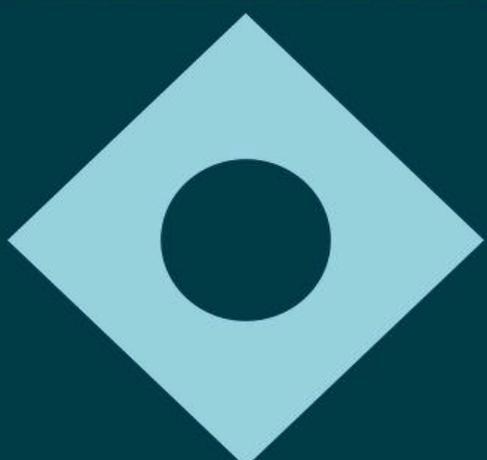
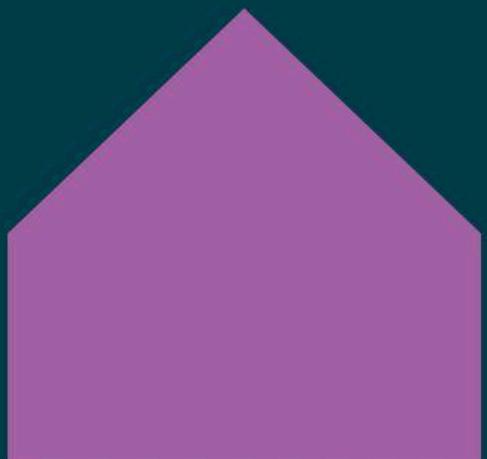


Urbanistica
Puglia

PUGLIA



LABORATORIO



Rigenerazione urbana, innovazione sociale e creatività

LUNEDÌ 14 APRILE 17:00 - 20:00

BIBLIOTECA RENDELLA

LARGO G. GARIBALDI 24, MONOPOLI

Indice dei contenuti

Premessa	3
I Laboratori tematici e territoriali	3
Logica partecipativa dei laboratori	3
Gruppo di Lavoro UP	4
Rigenerazione Urbana, innovazione sociale e creatività: contenuti emersi	6
I contributi dei testimoni	6
Conessioni e impatti del tema in relazione alla vita quotidiana	6
Come favorire la cura del tema nelle trasformazioni e nelle politiche urbane	6
Le indicazioni chiave che dovrebbe recepire il governo del territorio dal tema	7
I contributi dei partecipanti	8
Come produrre conoscenza diffusa	8
Come fare comunità per la costruzione e l'attuazione dei piani	8
Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori	8
La scrittura degli interventi durante i lavori	9
Il tessuto corale dei testimoni	9
Tutte le riflessioni dei partecipanti	10

Premessa

Questo documento contiene i contenuti emersi nell'incontro attuato a Monopoli il 14 aprile 2025, presso la Biblioteca Rendella, Largo G. Garibaldi 24 di Monopoli.

Il laboratorio è una tappa del percorso partecipativo per l'aggiornamento e la revisione della L.R. 27 luglio 2001, n. 20 "Norme generali di governo e uso del territorio", rivolto a cittadini, associazioni, amministrazioni locali, enti pubblici e privati, istituti e centri di ricerca.

L'obiettivo è definire insieme raccomandazioni per produrre conoscenza diffusa, fare comunità, generare cambiamento per il governo del territorio pugliese. Le indicazioni emergenti andranno ad arricchire le Linee Guida di attuazione previste dalla nuova Legge Regionale del governo del territorio, ai fini della redazione dei piani a livello comunale.

Il processo partecipativo è promosso dal Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Regione Puglia e finanziato dalla Struttura speciale Comunicazione istituzionale - Ufficio della Partecipazione Regione Puglia, in attuazione della L.R. 28/17 "Legge sulla partecipazione".

I Laboratori tematici e territoriali

I laboratori territoriali del 2025 prevedono 5 macro-temi di approfondimento:

- Biodiversità, Agrifood ed economia circolare, Foggia - 4.3.25
- Il tempo del territorio: patrimoni, memorie, usi temporanei, Bisceglie - 5.3.25
- Rigenerazione Urbana, innovazione sociale e creatività, Monopoli - 14.4.25
- Umanesimo urbano: accessibilità, vivibilità, sensibilità, Taranto - 16.4.25
- Destinazione Puglia: tra Turismo e abitabilità, Lecce - 19.6.25

A valle degli incontri viene redatto un report di restituzione e tutti i contenuti raccolti sono pubblicati sulla piattaforma Puglia Partecipa, per una fase di interazione digitale partecipativa aperta a tutti, utile a integrare il già emerso.

Un evento finale di condivisione restituirà il sistema complessivo delle raccomandazioni.

Logica partecipativa dei laboratori

I lavori intendono fare emergere dai temi questioni rilevanti da trasferire nell'urbanistica. Per questo, alcuni testimoni rilevanti sono chiamati ad attivare il confronto pubblico rispondendo a più di una tra queste domande d'inesco:

- *Quale connessione e impatti ha il tema in relazione alla vita quotidiana?*
- *Quali problemi/questioni il tema porta dentro l'urbanistica?*
- *Come favorire la cura del tema nelle trasformazioni e nelle politiche urbane?*
- *Come promuovere la consapevolezza del tema?*
- *Quali indicazioni chiave dovrebbe recepire il governo del territorio dal tema?*

L'insieme delle risposte apre un confronto pubblico su tre domande chiave portanti, utili a rafforzare la pratica urbanistica:

- *Come produrre conoscenza diffusa sul tema?*
- *Come fare comunità per la costruzione e l'attuazione dei piani?*
- *Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori?*

Gruppo di Lavoro UP

Progettazione, coordinamento, organizzazione e facilitazione processo

Ilaria Vitellio e Fedele Congedo - [Cityopensource srl](http://Cityopensource.srl)

Referenti Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana - Regione Puglia

Giuseppe Orlando, Daniele Pagano e Claudia Piscitelli - [Sezione Urbanistica](#)

Comunicazione, promozione e diffusione dei risultati

Claudio Annese - [Logos Creative Agency](#)



Rigenerazione Urbana, innovazione sociale e creatività: contenuti emersi

Il laboratorio ha visto la partecipazione di oltre 50 partecipanti (cittadini e associazioni) insieme al Consigliere regionale con delega all'Urbanistica Stefano Lacatena e il sindaco di Monopoli Angelo Annese.

L'incontro ha raccolto il contributo di testimoni ed esperti sui temi della biodiversità, agrifood, economia circolare, e in particolare:

- Letizia Carrera, Università degli Studi di Bari
- Pasquale Bonasora, Labsus

I contributi dei testimoni

I testimoni hanno declinato le diverse esperienze in relazione alle domande poste a base dei laboratori. Di seguito, le loro voci come risposta individuale e corale alle domande d'innescio.

Connessioni e impatti del tema in relazione alla vita quotidiana

Lo spazio urbano è un ambiente ricco di opportunità, pensato per accogliere una molteplicità di usi e significati. In questo contesto, i cittadini portano con sé esigenze diverse, riflesso di esperienze e visioni del mondo molteplici. Ripartire dal diritto alla differenza significa riconoscere che donne e uomini vivono e abitano città complesse, e che anche l'urbanistica deve essere capace di rispecchiare questa pluralità. Lavorare con la comunità significa costruire luoghi che parlano e rispondono ai bisogni reali.

Vivere la città significa dividerla: l'urbanistica nasce da questa condivisione. Lo spazio urbano non è un contenitore inerte, ma una realtà viva, capace di dare forma ai diritti e di renderli visibili. Il diritto alla città è un approccio inclusivo, che tiene conto delle differenze e delle specificità, una filosofia urbana che promuove l'inclusione e la diversificazione. Pensare a città allargate, inclusive e accessibili, vuol dire fare politica nel senso più concreto del termine: dare sostanza alle parole, trasformare i principi in pratiche.

La partecipazione è il fulcro della formazione urbana. Solo attraverso un impegno collettivo possiamo sviluppare la capacità di immaginare alternative e costruire nuove possibilità. È su questa base che si può dare vita a una città diversa, realmente pensata per tutte e tutti: non improvvisata, ma frutto di un progetto condiviso e consapevole.

Come favorire la cura del tema nelle trasformazioni e nelle politiche urbane

Per favorire una trasformazione urbana più attenta e condivisa, è fondamentale applicare il principio costituzionale della sussidiarietà orizzontale. Questo implica costruire alleanze tra istituzioni e cittadini, basate sulla fiducia e sulla valorizzazione dei percorsi sociali già attivi, in un'ottica di innovazione sociale.

Strumento chiave in questo processo sono i Patti di Collaborazione, attraverso cui cittadini e Pubblica Amministrazione si prendono cura dei beni comuni. Si tratta di un nuovo modello organizzativo per gli enti locali, che supera le logiche gerarchiche e promuove relazioni orizzontali. In questo contesto, il potere viene condiviso, e la Pubblica Amministrazione assume un ruolo di facilitatore, accompagnando i processi di rigenerazione e recupero di spazi urbani inutilizzati o degradati.

In questa visione, i vuoti urbani possono essere trasformati in luoghi vivi e significativi: spazi espositivi, musei, progetti di welfare culturale e sociale, centri civici e comunitari pensati per diverse generazioni. È un modo per immaginare nuove funzioni dello spazio urbano e dare vita a relazioni inedite tra persone e luoghi, in cui la cura non è solo un atto pratico ma anche una dimensione relazionale e creativa, capace di produrre valore ben oltre le norme formali.

Questo approccio genera un nuovo diritto, partecipativo e generativo, in cui pubblico e privato collaborano alla costruzione di un ecosistema amministrativo innovativo. La Pubblica Amministrazione diventa uno spazio condiviso di immaginazione e co-progettazione, dove le regole evolvono sulla base degli impatti reali e dei bisogni emergenti.

Anche le normative regionali stanno iniziando a muoversi in questa direzione, proponendo visioni nuove per percorsi di rigenerazione urbana e paesaggistica. Si tratta di un lavoro intersezionale, che intreccia ambiti diversi e che richiede il coinvolgimento attivo delle comunità.

Solo partendo dai bisogni specifici e riconoscendo il valore delle differenze si può rispondere in modo inclusivo ai molteplici bisogni delle persone. In questo rinnovato contesto, tutti i settori politici devono essere coinvolti, superando le divisioni tematiche, per costruire politiche urbane realmente trasformative e orientate alla cura e alla rigenerazione urbana, secondo un approccio olistico e inclusivo.

Le indicazioni chiave che dovrebbe recepire il governo del territorio dal tema

Per il governo del territorio, è essenziale costruire una visione orientata al futuro, riconoscendo il valore intrinseco del significato condiviso. Il territorio diventa la nostra casa quando si fonda su un rinnovato e più solido diritto alla città, inteso come possibilità per tutte e tutti di prendere parola e contribuire attivamente alla costruzione del sapere urbano.

L'urbanistica non può più essere vista come un ambito tecnico riservato a pochi: la pianificazione deve diventare un processo collettivo. La vera sfida sta nel ripensare il ruolo dell'amministrazione pubblica, che non può più limitarsi a esercitare controllo e gestione contabile. Serve un cambiamento di paradigma: l'amministrazione deve abilitare, facilitare e accompagnare i processi dal basso.

In questo nuovo scenario, tutti gli attori — istituzionali, sociali, individuali — sono chiamati a giocare un ruolo attivo. Si tratta di avviare una pianificazione "anticipante", capace di immaginare e accogliere ciò che potrà emergere, attraverso un sistema informativo complesso e integrato che ascolti i bisogni reali dei cittadini.

È necessario costruire un osservatorio urbano che metta in rete competenze interdisciplinari, capace di raccogliere e interpretare dati e saperi provenienti da molteplici ambiti. Questo processo è un'occasione di contaminazione e arricchimento: genera nuovi livelli di conoscenza e alimenta una visione condivisa, essenziale per affrontare problemi concreti e questioni strutturali.

Mettere la persona al centro, in una prospettiva di lungo periodo, significa abbracciare un apprendimento continuo e profondo. Si tratta di adottare una logica di "doppio circuito", in cui ogni problema diventa occasione per ripensare i modelli esistenti, con l'obiettivo di trasformare in modo duraturo e inclusivo il governo del territorio.

I contributi dei partecipanti

Come produrre conoscenza diffusa

Per generare una conoscenza diffusa sui temi della rigenerazione urbana, dell'innovazione sociale e della creatività, è essenziale operare all'interno del quadro dello sviluppo sostenibile. Ogni intervento, ogni piano urbano deve essere coerente, sia internamente che rispetto al contesto esterno, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030, così come declinati dalla Regione Puglia.

La complessità del mondo deve diventare parte integrante dello sguardo su di esso. È necessario sviluppare una visione sistemica del territorio, capace di cogliere connessioni, interazioni profonde e relazioni tra fenomeni diversi. Occorre agire contemporaneamente sull'urgenza dell'immediato e sulla visione strutturale e di lungo periodo.

Un passo fondamentale è ridefinire culturalmente il concetto di "verde", riconoscendone il valore non solo ecologico, ma anche sociale, culturale e relazionale.

Le piccole comunità devono essere protagoniste attive della cura e della gestione degli spazi, in un lavoro congiunto e coordinato con le istituzioni. Questi processi partecipativi richiedono decisioni condivise, orientate verso un modello di amministrazione collaborativa, in cui il potere sia realmente paritario e riconosciuto anche a livello normativo.

Solo attraverso questa alleanza tra cittadini, territori e istituzioni sarà possibile costruire conoscenza viva, inclusiva e orientata al cambiamento.

Come fare comunità per la costruzione e l'attuazione dei piani

Per costruire e attuare efficacemente i piani urbanistici, è necessario superare la rigidità e la dittatura burocratica, insieme alle conflittualità tra enti. Serve un ufficio del piano capace di integrare competenze diverse, multidisciplinari, orientato all'impatto reale sul territorio, non solo alla produzione di documenti formali

L'efficacia si misura nella capacità di far "atterrare" i piani nella vita concreta delle comunità, andando oltre le parole scritte e la mera formulazione teorica. Ma per farlo serve fiducia, e la fiducia non si improvvisa: si costruisce nel tempo, attraverso esperienze condivise e strumenti innovativi già sperimentati. Molto dipende dalla volontà politica di portare avanti il cambiamento in modo coerente e determinato.

È fondamentale condividere e analizzare il vissuto dei processi di pianificazione: riconoscere punti di forza e debolezze, senza nasconderli. Troppo spesso si è pagato il prezzo di scelte lasciate al caso o a interessi privati, in assenza di una visione pubblica chiara e condivisa. Questo ha favorito obiettivi individuali, a discapito dell'interesse collettivo.

Diventa cruciale rimettere al centro una progettualità fondata sull'interesse pubblico, basata su una visione condivisa e sulla capacità di leggere e operare una lucida analisi degli aspetti critici. Bisogna tornare a interrogarsi sui principi fondamentali che guidano la gestione della cosa pubblica e farne il cuore di un nuovo modo di fare comunità e pianificazione.

Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori

Per ritrovare il senso profondo di comunità, spesso smarrito, è necessario riscoprire il valore del dialogo e della memoria collettiva, compiendo un'analisi culturale che tenga conto del passato e guardi alla responsabilità verso le generazioni future.

Il cambiamento parte dalla valorizzazione dell'esistente e dalla cura integrale di ciò che ci circonda, parlando all'intero territorio in modo inclusivo. Esistono strumenti capaci di superare la logica della semplice delega, promuovendo un coinvolgimento paritario tra cittadini, istituzioni e altri attori. Questi strumenti permettono di trasformare le idee in progetti concreti, intercettando risorse all'interno di un sistema che non è solo pubblico, ma autenticamente "comune", e per questo più efficace.

Le comunità possiedono tre forme di sapere fondamentali: tecnico, scientifico e civico. Solo intrecciando questi saperi si può costruire una gestione della cosa pubblica che risponda all'interesse generale.

L'urbanistica non può più essere trattata esclusivamente come una questione tecnica: è anche, e soprattutto, una questione economica. Serve un'analisi economica della

sostenibilità, capace di orientare le scelte secondo criteri chiari e condivisi. È urgente rimettere in moto l'economia locale, partendo da un'analisi profonda e collettiva, con il contributo di molteplici competenze e visioni.

Le normative devono essere strumenti abilitanti, capaci di facilitare il raggiungimento di obiettivi concreti. Quando saremo in grado di pianificare per obiettivi, potremo anche misurare i risultati attraverso indicatori verificabili, dando avvio a un processo continuo di monitoraggio e apprendimento.

Oggi si sta aprendo una nuova fase, grazie alla collaborazione con istituti di ricerca e università. Lo studio e l'analisi diventano occasioni per mettere a valore le competenze e costruire un dialogo tra saperi. Le potenzialità ci sono, anche se il percorso è complesso e richiede impegno.

La sfida è costruire fiducia e consolidarla nel tempo. Dentro le comunità esiste una ricchezza che può ricostruire il senso collettivo, dando forma a uno strumento fluido, dinamico e fortemente trasformativo. È una sfida che non possiamo permetterci di ignorare.

La scrittura degli interventi durante i lavori

Tutti i contenuti sono stati raccolti in tempo reale su una lavagna digitale, accessibile al link <https://bit.ly/lavagnadiup>, con click su "enter as a visitor".

La lavagna, che cresce incontro dopo incontro, è dotata di un cruscotto laterale di navigazione.

Il tessuto corale dei testimoni

[In questo punto della lavagna](#), la scrittura in tempo reale è avanzata per colonne verticali, in corrispondenza delle 5 domande proposte. Il colore dei caratteri identifica il testimone parlante. L'aggregazione sottostante dell'insieme delinea un *terzo discorso* orizzontale, che attraversa tutte le voci.

[Scarica il documento visuale istantaneo delle voci testimoniali](#)



Monopoli, 14 aprile 2025. Rigenerazione Urbana, innovazione sociale e creatività



Luella Corvino
Università degli Studi di Bari

In questo momento abbiamo il bisogno di riavvicinarci e di dare un senso a quello che stiamo facendo. Abbiamo bisogno di un senso di appartenenza e di un senso di comunità. Abbiamo bisogno di un senso di appartenenza e di un senso di comunità. Abbiamo bisogno di un senso di appartenenza e di un senso di comunità.

Francesca Barone
Lectura

Una città è un organismo vivo, un organismo che si evolve e si trasforma. Una città è un organismo vivo, un organismo che si evolve e si trasforma. Una città è un organismo vivo, un organismo che si evolve e si trasforma.

Stefano Cristofari
Scienze Urbanistiche e Regione Puglia

Il tema della rigenerazione urbana è un tema che ha a che fare con il futuro. Il tema della rigenerazione urbana è un tema che ha a che fare con il futuro. Il tema della rigenerazione urbana è un tema che ha a che fare con il futuro.

Luella Corvino
Università degli Studi di Bari

Il tema della rigenerazione urbana è un tema che ha a che fare con il futuro. Il tema della rigenerazione urbana è un tema che ha a che fare con il futuro. Il tema della rigenerazione urbana è un tema che ha a che fare con il futuro.

Francesca Barone
Lectura

Il tema della rigenerazione urbana è un tema che ha a che fare con il futuro. Il tema della rigenerazione urbana è un tema che ha a che fare con il futuro. Il tema della rigenerazione urbana è un tema che ha a che fare con il futuro.

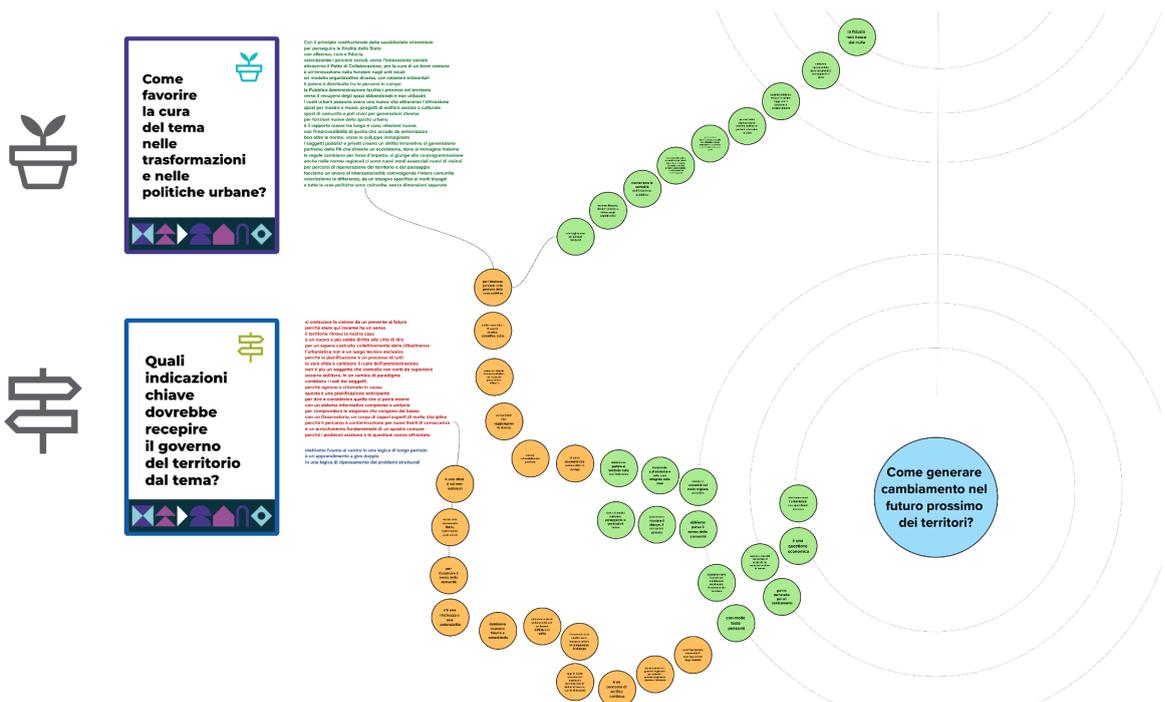
Tutte le riflessioni dei partecipanti

Scarica il documento visuale istantaneo

In questo punto della lavagna, sono state riportate nelle sfere verdi, mentre emergevano, le risposte dei partecipanti alle 3 domande chiave dell'interazione partecipativa:

- Come produrre conoscenza diffusa sul tema?
- Come fare comunità per la costruzione e l'attuazione dei piani?
- Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori?

Gli allineamenti indicano contributi concatenati.



Le sfere arancioni contengono le successive osservazioni dei testimoni agli interventi dei partecipanti. Il cammino discorsivo tende a connettersi ad alcune delle risposte d'innescio introduttive, riportate sulla sinistra del grafico.

Di seguito vengono riportati tutti i contributi dei partecipanti raccolti sulla lavagna, nella forma di elenchi di risposte alle domande.

Come produrre conoscenza diffusa sul tema rigenerazione urbana, innovazione sociale e creatività

- *agendo sulla dimensione dello sviluppo sostenibile,*
- *curando la coerenza interna ed esterna, secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030 declinata da Regione Puglia:*
 - *viviamo in un mondo complesso la cui complessità deve essere sotto i nostri occhi,*
- *cogliendo le correlazioni, avviando una visione sistemica del territorio fondata sulle relazioni profonde*
 - *con gli occhi sull'immediato dell'emergenze e sulla dimensione strutturale dell'insieme,*
- *ridefinendo sul piano culturale quello che significa il verde,*
- *occupandoci nelle piccole comunità della presa dello spazio, accanto al lavoro coordinato delle istituzioni*
- *con processi che attivano decisioni da prendere insieme, verso l'amministrazione condivisa a potere paritario, riconosciuto dalle norme.*

Come fare comunità sul tema rigenerazione urbana, innovazione sociale e creatività per la costruzione e l'attuazione dei piani

- *superando la dittatura della burocrazia e la conflittualità degli enti preposti,*
 - *verso un ufficio del piano ricco di molteplici competenze*
 - *misurando l'efficacia con un 'atterraggio sul territorio, oltre la lingua sulla carta.*
- *lavorando sulla volontà politica di portare a termine le cose,*
- *dando testimonianza di quello che abbiamo vissuto come forze e debolezze durante l'attuazione dei piani*
- *mantenendo la centralità dell'interesse pubblico*
 - *con un disegno, una visione condivisa, una lettura degli aspetti critici*
- *interrogandoci sui principi fondanti per l'interesse generale nella gestione della cosa pubblica.*

Come generare cambiamento nel futuro prossimo dei territori, attraverso la rigenerazione urbana, l'innovazione sociale e la creatività

- *recuperando il senso della comunità*
 - *ricordando il dialogo e il senso del passato,*
 - *facendo un'analisi culturale, proteggendo le generazioni future,*
- *lavorando sull'esistente e sulla cura integrale delle cose, parlando al territorio intero,*
- *con un coinvolgimento paritario, verso idee che raggiungono le risorse,*
 - *dentro un sistema non solo pubblico, ma "comune", prevalente in efficacia,*
- *attivando i 3 saperi della comunità: tecnico, scientifico, civico,*
 - *per l'interesse generale nella gestione della cosa pubblica.*
- *con un'analisi economica di sostenibilità, per i criteri da mettere in campo,*

- *dando risposte per rimettere in movimento l'economia del territorio:*
 - *partendo dall'analisi per un cambiamento, con molte teste pensanti,*
- *con norme che consentano il conseguimento degli obiettivi:*
 - *ragionando per obiettivi, possiamo ragionare rispetto a indicatori, in un processo di verifica continua.*
- *continuando il percorso con gli istituti di ricerca e con le Università:*
 - *l'anamnesi e lo studio sono la messa a valore di competenze in dialogo*
 - *dobbiamo costruire fiducia e consolidarla,*
 - *c'è una ricchezza per ricostruire il senso della comunità*
 - *per un strumento fluido e potenziale.*